

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ANNO 2014 - NUMERO 2 (60-14°)_(Ap-M-G-L-Ag-S-O-N-D)

1° Ass. **BARTELLETTI MASSIMO**
2° Ass. **STAGNARO GIULIO**
3° Ass. **ONESTI LUCA**

1°B = **FRANCHINI NICOLA**
2°B = **ANGELINI PIERLUIGI**
3°B = **COSCI MASSIMO**

1°C = **ZARRI ALDO**
2°C = **KAPTEINA FRIEDHELM**
3°C = **PALMIERI STEFANO**

TORNEO di PRIMAVERA 2014



QUARTA EDIZIONE
CAMPIONATO SCOLASTICO

SCACCO MATTO 2014
VILLA GORI
STIAVA - MASSAROSA

31 MAGGIO 2014



LA PARTITA VIVENTE

**CONTRADE DEL
PALIO DEI MICCI
DI QUERCETA**

27 SETTEMBRE 2014

EDITORIALE *(di Alessandro Colosimo)*

Il Presidente mi ha chiesto un editoriale.

Visto che ho carta bianca non posso esimermi, considerando il tema principale di questo numero del giornalino, di parlare della partita a scacchi in costume tra le contrade del Palio dei Micci di Querceta. <premetto che non farò un riepilogo dell'avvenimento, perché tutto sarà spiegato in seguito, ma alcune valutazioni su come è stato organizzato e delle difficoltà superate>.

Questa manifestazione storica vedeva per la prima volta coinvolta la nostra associazione scacchistica e questo a me, onestamente, sembrava davvero strano. Sì, una manifestazione in costumi medievali, con tanto di dame e cavalieri, che non veda la possibilità se non la necessità di coinvolgere gli scacchisti locali, che da anni proprio nel Comune di Seravezza e più recentemente proprio a Querceta, svolgono la propria attività con notevoli risultati, sia organizzativi che di partecipazione sociale, mi sembrava incomprensibile.

Quest'anno è stata colmata questa lacuna, grazie, come sempre, alla volontà, all'impegno e agli enormi sforzi del Presidente Menchetti che è riuscito a trovare soluzioni idonee tali da far coesistere esigenze diverse: il bisogno delle contrade di un'attività realmente competitiva; quella del Circolo, che avrebbe preferito riprodurre una partita realmente giocata a tavolino, ma con tutta la calma possibile; quella del pubblico che avrebbe seguito la manifestazione, naturalmente eterogeneo, per lo più a digiuno di scacchi.

Ancora una volta il Presidente trova una mediazione ed una soluzione onestamente coraggiosa. Decide, malgrado lo scetticismo diffuso, anche di chi scrive, nel corso di una riunione preliminare di alcuni soci, dopo i contatti con contrade e Pro Loco, di verificare quali fossero le contrade interessate alla manifestazione, associare altrettanti giocatori del circolo che potessero garantire un gioco equilibrato e spumeggiante, ma soprattutto riprodurre su una enorme scacchiera in Piazza Matteotti, le partite giocate in diretta!

L'enormità delle proposte era evidente, sia per la difficoltà di organizzare il movimento dei numerosissimi figuranti in costume, che non conoscevano nulla di scacchi, sia per riprodurre la partita mentre, contemporaneamente, si giocava sul palco il vero incontro. Sarebbe stata la prima volta in Italia, per quanto ne sappiamo. Ma il tempo di gioco? Come avremmo risolto questo aspetto fondamentale per gli scacchi? Ancora una volta il Presidente ha un'idea. Considerando l'indubbia onestà dei nostri

giocatori, che sapendo dell'importanza dell'ottima riuscita della manifestazione non avrebbero mai utilizzato tattiche attendistiche, si sarebbe giocato per trenta minuti per terminare la partita nel suo complesso. Al termine del tempo concesso, qualora la partita non si fosse ancora conclusa, si sarebbe verificata la valutazione della posizione tramite un programma scacchistico professionale nel quale sarebbero state inserite le mosse "in diretta".

Insomma, il Presidente è riuscito ad organizzare, sapientemente, con le capacità del fine psicologo, con i soci anche e soprattutto quelli di Querceta, che sentivano molto la tenzone, quelle del mediatore, con contrade e Pro Loco, e di motivatore, sapendo nascondere abilmente fino alla fine l'inevitabile timore di un fallimento che avrebbe significato per lui ingoiare due bocconi amari: come Presidente del Circolo e, soprattutto, come cittadino di Querceta che poteva essere additato al pubblico ludibrio già nella serata stessa.

Un coraggio, invece, premiato dall'ottima riuscita della manifestazione.

Le scelte azzeccate dei ruoli sono state vincenti: i quattro soci che hanno giocato con intelligenza, comprendendo esattamente lo spirito della competizione, le semifinali e la finale, tra le quattro contrade che avevano accettato l'invito (Lorenzo Navari, che poi ha vinto, Agostino Fonzo, Massimo Cosci e Marco Barghetti); i mossieri, svegli e capaci a guidare i figuranti mantenendo sempre il profilo basso, necessario per non diventare protagonisti di ogni partita (Onesti e Ricci); la giuria, che eseguiva il doppio inserimento della partita, per non rischiare spiacevoli inconvenienti (Bartelletti e Iacomini). Infine il Presidente si è dovuto sobbarcare anche il ruolo di "voce narrante", non avendo trovato soci sufficientemente coraggiosi, che permetteva al pubblico, preso davvero per mano dalle sue spiegazioni, di capire cosa stesse succedendo sull'enorme scacchiera. E il pubblico era davvero numerosissimo ed è rimasto incollato alla visione delle partite fino all'ultimo.

Com'è andata realmente, dal punto di vista agonistico e scenografico, lo capirete dalle prossime pagine del Giornalino e non mi dilungo oltre nemmeno sul contenuto della nostra pubblicazione, perchè potrete gustarvi la vittoria di Bartelletti nel Torneo di primavera e l'esito della riuscitissima quarta edizione del Torneo Scolastico.

Questo editoriale, forse troppo lungo, doveva essere dedicato al Presidente, non per piaggeria, ma perché essendo lui al centro dell'attività del Circolo era giusto ringraziarlo per la capacità di aver raggiunto questo obiettivo dopo molti anni, con grande caparbietà, e di aver organizzato la

manifestazione con grande coraggio e passione. Forse, fuori dalle nostre mura, pochi si sono accorti di questa impresa epica e unica in Italia, ma per ora a noi basta così. Sono sicuro che il nostro vulcanico Presidente stia già pensando ai miglioramenti per gli anni a venire, per rendere la nostra manifestazione ancor più sorprendente e pronta per il salto verso la sua pubblicizzazione in ambito nazionale.

Grazie Carlo.

Alessandro Colosimo

EDITORIALE BIS *(di Carlo Menchetti)*

Molte volte per cercare di autogiustificarsi da infamanti accuse o da sperticati elogi si ottiene l'esatto contrario di quello che si vuole ottenere e sostanzialmente si peggiora la situazione. Perciò mi limiterò a ringraziare Alessandro Colosimo per le parole di profonda stima usate nei miei confronti nell'editoriale testé letto, allargando la platea delle persone che hanno reso possibile la manifestazione della partita con personaggi viventi in costume storico con le contrade del Palio dei Micci di Querceta.

Oltre a ringraziare di nuovo tutti i soci che hanno partecipato attivamente alla serata e già citati da Alessandro, un ringraziamento profondo va a tutta la Pro Loco di Querceta e in primis al presidente Franco Burrone e in particolare al suo portavoce Luca Garfagnini che è stato il primo a credere in questa manifestazione-spettacolo e ha seguito tutto l'evolversi dell'organizzazione, dai primi passi fino allo sgombero della piazza verso la mezzanotte di sabato 27 settembre. Insieme a loro tutti gli uomini della Pro Loco che hanno lavorato e realizzato la scacchiera gigante, gli stendardi con le figure dell'alfiere, della torre e del simbolo del Miccio del Palio al posto del pezzo del cavallo. L'alloggiamento della scacchiera sulla piazza, l'istallazione di luci aggiuntive, la sistemazione e la pulizia delle sedie per il pubblico. Un lavoro enorme che è stato ripagato dalla riuscita della manifestazione in tutti i suoi dettagli.

Inoltre non posso dimenticare lo stesso Alessandro Colosimo, che per motivi professionali non ha potuto partecipare alla serata, ma ha contribuito notevolmente scrivendo le poesie di introduzione allo spettacolo stesso. Grazie a tutti.

Infine due parole sul progetto complessivo della partita vivente. Portare gli scacchi in piazza sia per il gioco stesso sia per la nostra associazione è una promozione unica e se riusciamo a farla attecchire anche all'interno della realtà sociale delle contrade sarebbe manna. Perciò mi auguro che la manifestazione prenda piede e che fin dal prossimo anno a difendere i colori delle contrade in piazza siano i propri rappresentanti.

**LA PARTITA VIVENTE
CON I PERSONAGGI IN COSTUME STORICO
DEL PALIO DEI MICCI DI QUERCETA**

PIAZZA MATTEOTTI – 27 SETTEMBRE 2014

Correva l'anno domini Duemila e poi XIV, quando le due associazioni Circolo Scacchistico della Versilia e Pro Loco di Querceta si misero in testa di organizzare le sfide del secolo di partite al gioco degli scacchi tra le contrade del Palio dei Micci. Fu tanto testarda la cosa che alla fine ci riuscirono!!



Nella bella Piazza Matteotti ci sistemarono un imponente scacchiera gigante...



...e sotto la guida di esperti ma loschi figuri di una strana setta massonica...

Guidarono senza indugi gli eserciti delle contrade:



LEON D'ORO



PONTE



MADONNINA



RANOCCHIO



Furono presentati i giocatori:

**Lorenzo Navari
Degli Alambicchi
Massimo Cosci
Della Marina
Agostino Fonzo
Di Campus Maior Lid
Marco Barghetti
Del Coriandolo**



Circolo Scacchistico della Versilia - 7

**Sotto lo sguardo
fascinoso di dolci
fanciulle..**



**Le partite iniziarono:
LEON D'ORO**



**Contro
PONTE**

(1-0)



Circolo Scacchistico della Versilia - 8

**Esibizione di
Messer Tarchi
Campione italiano nel
singolo nei giochi di
bandiera anno 2014**



**Poi fu la volta della:
MADONNINA**



**Contro
RANOCCHIO**



**L'occhio attento del
mossiere**

Luca Onesti



**Per un preciso
controllo del centro
della scacchiera**

(1-0)



**E per rallegrare il
folto pubblico...**



**Giudici incorruttibili
(Bartelletti e Iacomini)
vigilano sulla
regolarità delle
mosse!!**



**E alla fine arrivò la
finale tra il
LEON D'ORO**



**E la
MADONNINA
Che il Mossiere
Lorenzo Ricci
controllò a dovere**



**Messer degli
Alambicchi
Contro
Messer della Marina..**



**Porta i colori neri
difesi dalla contrada
della Madonnina a
guadagnar campo
financo alla
promozione di un
pedone che in un
amen ridiventa
Regina!!**



(0-1)

**Al vincitor della
tenzone (Lorenzo
Navari) gli onori di
tutta la piazza.**



PIACEVOLE BRUSIO *(di Giovanni Fancelli)*

E' settembre, l'aria fresca è una carezza
che allietta la sera sulla piazza del paese,
dove una nuova ludica sfida da' certezza
del richiamar le genti, la curiosità è palese.

Tacciano i tamburi, all'inceder delle contrade
c'è solo una voce alta che "chiama le case".
E' lotta vera e, mentre incrocian le spade,
fra gli astanti ci si scambia qualche frase:

-Bello! Bello! Ma chi vince? – Boh!? E chi lo sa?. Per òra mi sembrin tanti e tanti.

-Potta 'l PEDONE pole mangià l'ALFIERE. – Bellino 'l miccetto al posto del CAVALLO. – O bimba te l'aveoditto che dèra 'na lungagnata. – Uffa m'a me mi garba! – Bello. Bello.....però.....fronteggiassi così. – La mi' figliola fa la TORE. – O'ra te la mangino. – Siese, tanto è poghin dura. – Oh, quello l'hano lèvo! – Sì, ma òra lèvino anco quell'altro!. – Ma che gl'han ridatto la REGINA, l'han fatti vince? Eèh, per i poveri 'un c'è paradiso!

Volteggian le bandiere. C'è un altro duello.
Di nuovo pronti trentadue sfidanti
che si mirano fieri e sorridono. E' bello
vederli in quei costumi sgargianti
mentre fanno vivere il gioco antico!
E, se ti proponi di seguire quella voce,
cambi posizione e un po' da tergo,
per alienare il fastidioso gergo,
inizi a cercar "le case" nella memoria,.....
realizzi subito che questa è un'altra storia!

Bello! Bello! Certo che se l'avein fatto al BON RIPOSO..... – Eh sì, quel RE con quelle spalle cupre 'gnicò. – M'andava bene anco qui, bastaino du' scalette. – Oh, ma quel pelato che fa? – 'Un lo vedi, li mette al su' pòsto; ci vole anco lù. – Bello! Bello! Ma chi vince? – Boh?. Ma forse òra dèno di più quei dela MADONNINA. – All'òra vincino l'òro, – Eeh a occhio è così, vedrai..... – Bravi! Via... per fa contenti quei Ragazzi basta pògo; i primi a vince dèno stati l'òro.

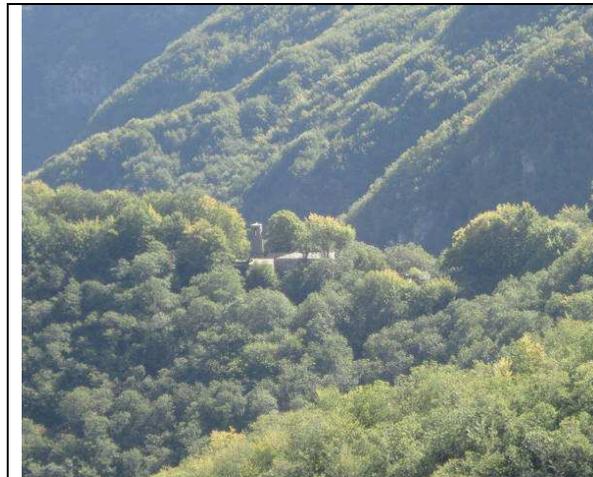
Quella che è appena finita,
in realtà, non è stata la partita.
Quella manovra delicata e forbita,
che ha tenuto tutti con gli occhi "attacchi",
è lo spettacolo maestoso degli SCACCHI.

RIFLESSIONE: Ha fatto proprio bene il buon COSCI a condurre la partita con il solo RE fino allo SCACCOMATTO, una partita che certamente avrebbe mollato molto prima, ma mai come in questo caso il suo subirlo è stato equivalente a darlo.

Lo spettacolo deve continuare, cantava il bravo Mercury, adesso c'è un titolo da strappare, la manifestazione è piaciuta, quindi perché no?!!!

IL PEDONE PASSATO

CHE PAESE E' ?



Il paese si trova in
ALTA VERSILIA

La chiesa è dedicata a
Sant'Anna

Dal paese ci passa il
sentiero n. 9 del CAI

"...Scendi e risali, risali e scendi, finalmente scorgemmo, quasi sepolto tra giganteschi castagni, un campanile, poi comparvero dei tetti a lastre di pietra grigia, e delle case. Il villaggio sorgeva in un punto di straordinaria bellezza, sulla cresta pianeggiante d'un monte, a quasi mille metri di quota, proprio dinanzi ai dirupi spettacolari e selvaggi del Pizzo delle Saette..." (di Fosco Maraini)

L'ULTIMO TORNEO

Massimo Bartelletti dopo il secondo posto e il titolo di vice-campione sociale nel campionato sociale disputato nei primi mesi dell'anno, finalmente sbaraglia tutta l'agguerrita concorrenza e vince il torneo di Primavera 2014 con 5 punti su 6 turni di gioco, a testimonianza di un ottimo periodo di forma. Precede un non più sorprendente Giulio Stagnaro che guadagna +36 punti Elo che lo fanno promuovere nella massima fascia di gioco "A". Terzo assoluto Luca Onesti in un momento di leggero appassimento di risultati.

Per la fascia di gioco B le prime posizioni sono ad appannaggio di Nicola Franchini (4° assoluto e +45 punti Elo), Pierluigi Angelini (7° e +42) e Massimo Cosci (8° e +27).

Per la fascia di gioco C vanno a premi Aldo Zarri, Friedhelm Kapteina e Stefano Palmieri.

TORNEO di PRIMAVERA 2014

Classifica Finale (sei turni)

CLASS.	NOME	PUNTI	FASCIA	VAR. ELO	ELO FINALE
1°	BARTELLETTI MASSIMO	5.0	A	+15	1611
2°	STAGNARO GIULIO	4.5	B	+36	1500 - A
3°	ONESTI LUCA	4.0	A	-15	1695
4°	FRANCHINI NICOLA	3.5	B	+45	1410
5°	MENCHETTI CARLO	3.5	A	-51	1729
6°	FEDERICO GIANCARLO	3.5	A	+9	1764
7°	ANGELINI PIERLUIGI	3.0	B	+42	1227
8°	COSCI MASSIMO	3.0	B	+27	1380
9°	NERI ALVARO	3.0	B	+6	1472
10°	IACOMINI MAURO	3.0	B	+9	1275
11°	NAVARI LORENZO	2.5	B	0	1386
12°	CAVIRANI GIUSEPPE	2.5	A	-12	1456
13°	FONZO AGOSTINO	2.5	B	-15	1311
14°	TARTARELLI FRANCO	2.0	B	+15	1219
15°	BIANCHI LORENZO	2.0	B	+18	1329
16°	ZARRI ALDO	2.0	C	-15	1221
17°	KAPTEINA FRIEDHELM	1.5	C	0	1200
18°	PALMIERI STEFANO	1.5	C	-18	1197
19°	BALDI SIRIO	1.0	C	-57	1179
20°	FANCELLI GIOVANNI	1.0	C	-6	1146
21°	BARGHETTI MARCO	0.0	C	-33	1068
22°	COLOSIMO (Rit.)	0.0	A	0	1648
23°	TOGNOCCHI (Rit.)	0.0	B	0	1367

PARODIA DELL'INTELLIGENZA (di Adriano Giannetti)

Intelligenza tecnica illuminata; intelligenza data dallo studio intenso sia esso per piacere o per senso di responsabilità; intelligenza empirica...

C'è chi sostiene acutamente che tra i personaggi di Walt Disney si ritrovino quattro interessanti stereotipi di intelligenza:

PICO DE PAPERIS: che rappresenta l'intelligenza colta e raffinata. L'intelligenza data dalla conoscenza e dal sapere per il piacere di sapere. Pico è un tuttologo, conduce una vita agiata e non lavora, possiede innumerevoli lauree, dottorati o attestati. Ama studiare per il piacere di studiare e di capire le cose. *Prima scacchiera.*

ARCHIMEDE PITAGORICO: rappresenta l'intelligenza tecnica che si acquisisce non per studio ma innata dal "bernoccolo". Archimede non ha libri nel suo laboratorio; elabora solo progetti sfruttando le sue dote innate. *Seconda scacchiera.*

DOTTO: il più intelligente dei sette nani. E' quello che "sa le cose", ma non perché studi, passa la giornata in miniera, e la sera a fare i lavori di casa... lavora; ma sa quale è la cosa giusta. Insomma la sua intelligenza è la saggezza. *Terza scacchiera.*

GILBERTO: è il nipote saccente di Pippo. E' bravissimo a scuola perché studia un sacco. La sua cultura deriva quindi non dal piacere per la conoscenza ma dal senso del dovere. In una parola è "il secchione". *Quarta scacchiera.*

Intelligenza disneyana applicata agli scacchi, dalla prima alla quarta scacchiera, con l'aggiunta di *Paperino, Nonna Papera, Paperik, Pippo, Basetton Basettoni, Qui Quo e Qua...* in una novella DisneyWorld uniti da un'unica passione. Gli scacchi. Dove, come nella *tradizionale Paperopoli*, si fa di tutto meno che giocare a scacchi: si mangia, si beve, si litiga, si vendono prodotti dietetici e si fa finta di studiare. Ma quando la competizione chiama, le intelligenze dei vari personaggi rispondono... a modo loro; ed i risultati non tardano ad arrivare. Mai. Sopra ad ogni pronostico. Sempre.

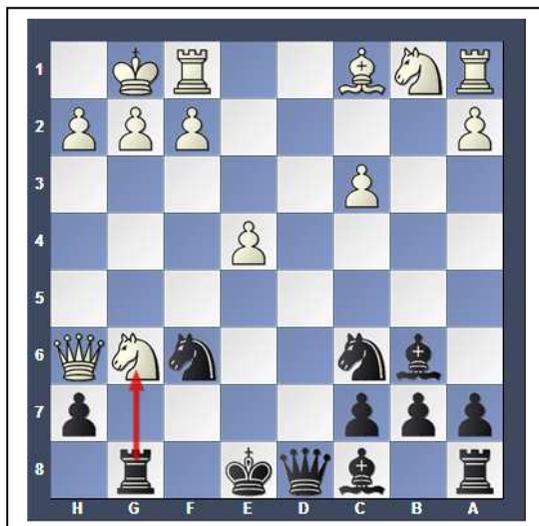
Una realtà che conosciamo molto bene!! Con un'unica passione... a modo loro... a modo nostro!!

Intelligenza tecnica illuminata; intelligenza data dallo studio intenso sia esso per piacere o per senso di responsabilità; intelligenza empirica...

Novelli C. – Archimede P.

CIS serie B- 2014, 30.03.2014

[C52]: Gambetto Evans accettato: 1.e2–e4 e7–e5 2.Cg1–f3 Cb8–c6 3.Af1–c4 Af8–c5 4.b2–b4 Ac5xb4 5.c2–c3 Ab4–c5 6.0–0 d7–d6 7.d2–d4 Ac5–b6 8.d4xe5 d6xe5 9.Ac4xf7+ Re8xf7 10.Cf3xe5+ Rf7–e8 11.Dd1–h5+ g7–g6 12.Ce5xg6 Cg8–f6 13.Dh5–h6 Th8–g8 Ultima mossa libro



14.Cg6–f4 [14.Cg6–h4 nulla di buono 14...Cc6–e5 15.Ac1–g5 Ce5–g4 16.Ag5xf6 Dd8xf6 17.Dh6xf6 Cg4xf6–+]]

14...Cc6–e5 [14...Cf6xe4?! confutata da 15.Dh6–h5+ Re8–f8 16.Dh5xh7=]

15.Ac1–a3 [15.Cf4–d5 un sussulto, ma senza speranza 15...Ce5–g4

16.Dh6–h4 Cf6xd5 17.Dh4xd8+ Re8xd8 18.e4xd5–+] **15...Ab6xf2+!**

16.Tf1xf2 [16.Tf1xf2 Ce5–g4 16.Rg1xf2 Ce5–g4+ 17.Rf2–e1 17...Cg4xh6]

16...Dd8–d1+ 17.Tf2–f1 Ce5–f3+ 18.Rg1–f2 Cf6–g4+ [18...Cf6–g4+

19.Rf2–g3 Cg4xh6+ 20.Cf4–g6 Dd1xf1 21.g2xf3 Tg8xg6+ 22.Rg3–f4 Tg6–g4+ 23.Rf4–e3 Ch6–f5+ 24.e4xf5 Df1–e1+ 25.Re3–d3 Ac8xf5#] **0–1**

LORENZO BIANCHI e NICOLA FRANCHINI

Resoconto del 6° Torneo Internazionale di Pescia (8-9-10 agosto 2014)

Lorenzo

Arriviamo con una grande voglia di giocare e metterci in competizione perché quest'anno sappiamo già cosa ci aspetta e sappiamo di avere ottime possibilità di poter migliorare il risultato dell'anno scorso dove con 3 punti e mezzo io ero arrivato 5° e Nicola 3°.

Ci iscriviamo appena arrivati e subito andiamo in sala analisi a fare le prove per il Gambetto di Re che tanto piace a Nicola (e poi quello attacchino sarei io...) che si deve scontrare contro la difficile realtà della difesa Fischer.

Il torneo inizia alle 19 ma io giustamente alle 18:45 ancora non ho mangiato e quando mi rendo conto dell'ora mi precipito in una pizzeria poco distante a 300 km/h ustionandomi la bocca con una pizza preparatami rapidissimamente ma alle 18:58 sono di ritorno sperando di trovare gli abbinamenti per il primo turno ma nisba, l'organizzazione tarda per motivi logistici e si gioca soltanto alle 19:30 passate.

Nicola

A differenza del mio compare di viaggi, sono stato più previdente e mi sono portato la cena da casa, in modo da non perdere tempo e potermi fare un'idea della gente iscritta al torneo. Non vedo l'ora di cominciare, pertanto mi metto ad osservare un po' i giocatori che potrei trovare lungo il mio cammino: di fronte a me si para la classica situazione di pre-torneo, ovvero un sacco di visi sconosciuti, dallo sguardo un po' folle (se giochi a scacchi un minimo di follia lo devi pur avere) chi già a disputare le prime partitelle di allenamento, chi ad analizzare complesse posizioni. Ci sono poi quelli che si aggirano al banchetto dei libri e quelli impazienti per l'esposizione del turno di gioco. Mi colpiscono particolarmente una numerosa famiglia di polacchi scacchisti (il babbo e ben quattro figlioli) tanto che propongo a lorè una sfida: a fine torneo vince chi ha giocato contro più polacchi (termineremo in parità 1-1)

Primo turno (Lorenzo)

Il primo turno è per me uno dei più importanti perché decide tantissimo ai fini del Buchholz: l'anno precedente a casa di un pareggio iniziale mi trovai a giocare lontano dalle prime scacchiere e a quel punto basta una sconfitta o un pareggio per compromettere il buon esito di un torneo (considerando di giocare comunque solo 5 turni).

D'altro canto è pur logico che iniziare con una vittoria aiuta enormemente il morale!

Bianchi-Terzaroli

Io sono il ventesimo Elo, lui il quarantesimo. Di fronte a me ho un bimbo di appena 11 anni, non classificato. E' la prima volta che incontro un bambino a tempo lungo e generalmente le opzioni sono, nella mia mente, due: o gioca come un bambino della sua età (ergo: è una pippa) oppure è un mini campione à la Caruana che a 10 anni faceva simultanee nei parchi di NY. Dopo i soliti bla bla bla di benvenuto e spiegazione del regolamento da parte dell'arbitro il mio torneo ha finalmente inizio con la mossa 1. Cf3. Il ragazzino non gioca male in apertura, finiamo in un Sistema Slavo che è molto chiuso e porta a posizioni complesse ma alla fine il piccolo Jonah incastra malamente il suo Alfiere Camposcuro tra i miei ed i suoi pedoni per poi beccarsi un doppio di Cavallo perdendo anche la Torre. Entriamo in un finale in cui lui ha solo il Re e io Torre, Alfiere e Cavallo e nonostante tutto gioca fino allo scacco matto (il che è giusto per un ragazzino di quella età che deve giocare ogni partita fino alla fine). Insomma, tagliando corto, Bianchi-Terzaroli 1-0 ed il torneo comincia nel migliore dei modi

Primo turno (Nicola)

Carlotti-Franchini

Appena vengono fuori gli accoppiamenti Lorè (che è uno di quelli che aspetta trepidante l'uscita del turno) viene da me dicendomi "E' patta!" Alla mia richiesta di spiegazioni mi risponde dicendomi che ha già giocato con tale Carlotti, ed è un giocatore che tenta in tutti i modi di pattare la partita. Al che mi metto in testa di voler forzare la partita e di non accettare sue possibili proposte di patta... Detto fatto alla ventesima mossa abbiamo già cambiato un discreto numero di pezzi, al che il mio avversario mi propone patta. Dopo qualche minuto di riflessione ritengo di non avere notevoli opportunità di attacco e faccio tutto il contrario di quello che mi ero prefissato: accetto la patta. D'altronde siamo al primo turno e per me la posizione era ancora abbastanza complessa per capire se pendeva più per il bianco o per il nero (dall'analisi post-partita si è visto che stavo già meglio del mio avversario, ma lasciamo stare). Questo è uno dei classici casi in cui uno si immagina un determinato tipo di partita, e appena qualcosa non va, cambia del tutto idea. Nel mio caso mi ero convinto di riuscire ad ottenere

un'iniziativa devastante, ma l'indole difensiva e pattaiola del mio avversario mi ha completamente neutralizzato. E vabbè, vada per la prossima

Secondo turno (Lorenzo)

Sono rinfrancato e tranquillo dal punto portato a casa la sera prima e conscio che generalmente di mattina gioco meglio mi appresto ad incontrare il giocatore con l'Elo più alto dell'Open B

Lanza-Bianchi

Ho di fronte a me un signore sulla sessantina che si rivela subito per quello che è: un giocatore che pensa tantissimo anche per le mosse in apertura e uno che è totalmente allergico alla Teoria (insomma, il giocatore peggiore che io possa incontrare).

e4, e6, d4, d5, Ad3

"Non riuscirò mai a giocare una Francese Winawer a tempo lungo" penso subito sconsolato. La partita si fa strana fin dalle prime mosse con un repentino cambio di Donne e Alfieri Campochiari che producono una posizione in cui entrambi abbiamo un pedone doppiato. La partita risulta piuttosto interessante e dopo ben **quattro ore e mezza** di partita arriva il faticoso verdetto: Lanza-Bianchi 0-1! Una bella fatica ma anche una bellissima soddisfazione!

Secondo turno (Nicola)

Franchini-Kaluzny

Ecco il primo polacco! Mi porto in vantaggio nella sfida con Lorè e parto gasatissimo: 1.e4 c5, siciliana, pane per i miei denti! Inizio ad attaccare senza sosta, guadagno spazio, soffoco il mio avversario e nella mia mente si profila una bellissima sequenza di matto, condita da un sacrificio di qualità. Il problema è che è sbagliata. Mi ritrovo a soffrire con un pezzo in meno, il re scoperto, a zonzo. La mia unica consolazione è che il nero non può perdere di vista la casa f6 con la donna, pena lo scacco matto. Ma il ragazzo è molto preciso e mi costringe a cambiare un altro pezzo. Quando ormai sto per abbandonare (nel frattempo ho regalato un pedone) ecco che abbozza ad un trucco sporco, sposta la donna dalla protezione della casa f6 per proteggere un pedone, e io non me lo faccio dire due volte: Qf6#. Ecco una partita che deve insegnare molto. Per prima cosa, un sacrificio non si fa fino a che non si è SICURI che funzioni (il tempo serve appunto per pensare). Inoltre dal lato del mio avversario la partita insegna che le minacce sono presenti ovunque e una partita non è vinta fino a che non si da

scacco matto (o l'avversario abbandona). Puoi essere in vantaggio quanto vuoi, ma devi sempre essere concentrato!

Terzo turno (Lorenzo)

Dopo la partita della mattina mi sento piuttosto stanco e le due ore di relax sembrano passare troppo rapidamente ma alla fine ogni volta che mi siedo ad un tavolo per giocare una partita di scacchi è per me un piacere così immenso che i "postumi" della fatica li rimando volentieri a fine giornata.

Condorelli-Bianchi

Ho di nuovo il Nero e di fronte un altro signore sulla sessantina che però se la cava molto bene con l'Apertura impostandomi una variante Tarrasch della Francese. Sviluppo male i pezzi credendo di poter creare un forte attacco sul suo arrocco ma sbaglio e se fosse stato più aggressivo avrebbe potuto portarsi facilmente in vantaggio di materiale ma per mia fortuna non riesce ad approfittare della sua posizione e dopo il cambio di Donne vado a stare sicuramente meglio. Entriamo in un finale di pedoni e pezzi leggeri dove io sicuramente ho un buon vantaggio ma di certo prima di riuscire a vincere bisogna giocarselo molto bene pensando ad ogni singola mossa con grande accuratezza per non rischiare di mandare tutto all'aria.

E' in questo momento della partita che accade una delle cose più assurde che mi sia mai capitata: dopo che vado a vincere un Alfiere pulito, un signore mi si avvicina ed inizia ad analizzare la posizione a voce alta rivolgendosi a me: "Eh sì, avevo visto quella mossa, ormai il finale per il Bianco è perso, anche se muove il Cavallo ecc ecc" sotto lo sguardo esterrefatto mio e del mio avversario.

"Guardi che non è finita" dico io.

Non ho mai visto una persona vergognarsi così tanto in vita sua.

Effettivamente però il finale è un finale che il Nero non deve faticare troppo per vincere e nel giro di poche mosse riesco addirittura a dare scacco matto. Condorelli-Bianchi 0-1, 3 punti su 3, sossoddisfazzionicazzo.

Terzo turno (Nicola)

Avanzi-Franchini

Quella che mi propone il terzo turno è un'esperienza rara ma non impossibile per un giocatore di scacchi, ovvero giocare contro un avversario non-vedente. Dopo le formalità iniziali e la spiegazione delle cose che devo fare in partita (nominare ad alta voce ogni mossa e controllare che la mia

scacchiera e quella del mio avversario abbiano la stessa posizione) il tempo comincia a scalare e la partita ha inizio. Si profila da subito una partita posizionale, chiusa (ha giocato 1. d4). Danziamo un po' con i pezzi fino a quando non commetto l'errore di perdere l'alfiere camposcuro che avevo posto in fianchetto di fronte all'arrocco in cambio di un cavallo. Dopo qualche mossa non si accorge che poteva guadagnare un pedone inchiodandomi un cavallo e in qualche modo riesco uscire bene dalla posizione contrattaccando, fino a che... patatrac! Incautamente posiziona la sua donna sospesa sulla colonna dove è presente pure la mia, ma al sicuro per la presenza di un pedone frapposto. Il problema è che tale pedone difende un cavallo attaccato dalla mia malvagia torre, che senza esitazione si va a pappare l'equino. La partita dura per qualche mossa fino a che Avanzi non si accorge che non ha più nulla da fare e mi porge la mano. Bè, che dire, non l'ha vista (battuta cattivissima proveniente da un noto esponente del CSV)

Quarto turno (Lorenzo)

Chi ha partecipato ad un torneo di scacchi non può non aver notato più di una volta come sia assidua la presenza di persone quantomeno definibili come "particolari" e tra queste vi è sempre un sottoinsieme di ragazzetti il cui aspetto fa venire in mente molte sindromi psicologiche concernenti la sociopatia. Di fronte a me avevo un ragazzo di quindici anni con una spiccata propensione verso l'antipatia: solo il giorno prima quando gli chiesi gentilmente come era andata la sua partita per fare qualche chiacchiera questi rispose con un modo così brusco e fastidioso che mi ero ripromesso di metterlo sotto con la macchina se ne avessi mai avuta la possibilità.

Detto questo di certo il fatto di avere contro un ragazzino strano e antipatico non mi metteva certo alcun tipo di soggezione dato che dovevo giocare contro nel quarto turno ma anzi, mi metteva addosso una certa curiosità nel vedere come una persona simile si confrontava su di una scacchiera. Deciso e tranquillo mi siedo alla scacchiera, nella penultima partita, dalla parte dei pezzi Bianchi, ben felice di andare alla ricerca del quarto punto consecutivo.

Bianchi-Carletti

Solita Reti ma paradossalmente il mio avversario, tanto preciso ed organizzato, esce piuttosto male dall'apertura ed io non riesco ad approfittarne subito: anziché spingere in e4 quando potrei farlo facilmente e senza troppe complicazioni preferisco prepararla al meglio per poi rendermi

conto che l'unico modo per poterlo fare è adesso al costo di un pedone. Con una scelta a posteriori sbagliata decido di perdere un pedone per un attacco che purtroppo risulta sterile anche grazie alla strenua difesa del mio avversario. Si entra in un finale di Torre e Pezzi leggeri ma il suo pedone in più diventa decisivo e purtroppo la mia serie positiva si interrompe. Bianchi-Carletti 0-1

Quarto turno (Nicola)

Franchini-Tizioacaso

Non ricordo il nome del mio quarto avversario, autore di una pessima prestazione. Infatti abbandona dopo sole otto mosse, essendosi accorto di avermi regalato in pieno la donna (accidenti era il mio primo e ultimo gambetto di Re di questo torneo, speravo di poter giocare qualcosa di interessante!)

Quinto ed ultimo turno (Lorenzo)

Sono quinto in classifica e considerando che ho un ottimo buchholz e che premiano fino al quarto in classifica una vittoria mi porterebbe quasi sicuramente a vincere qualcosa. Gioco contro un ragazzo polacco che so grazie a Nicola aver vinto l'ultima partita perché il suo avversario ha gettato alle ortiche una posizione con un matto in due; sono pertanto abbastanza tranquillo e sicuro di me anche grazie al buon torneo svolto fino a quel momento.

Bianchi-Kaluzny

Di nuovo una Reti ma il ragazzo va subito fuori teoria creando una posizione poco equilibrata ma estremamente chiusa: porta avanti tutti i pedoni creando sia case molto forti sia case molto deboli. Muovo inizialmente in maniera piuttosto meccanica cercando di posizionare al meglio i miei pezzi in attesa di riuscire a piazzare al meglio i miei pezzi e di sfruttare le case più deboli.

Ad un tratto, mentre il mio avversario continua nel suo intento di mettere al meglio i suoi pezzi, non si accorge di un buon tatticismo che subito non mi lascio scappare: vinco due pedoni ed impongo un finale che a questo punto non può che essere favorevole. Il ragazzo gioca fino alla fine e sono costretto a giocare un finale di pedoni e pezzi leggeri in cui io ho ben 4 pedoni e un Cavallo, il mio avversario soltanto un pedone e un Alfiere. Devo giocarmela fino alla fine pur essendo chiaro che il Bianco può soltanto vincere ma tant'è che abbiamo bisogno addirittura del secondo

formulario per la trascrizione delle ultime mosse. Quando ormai i miei pedoni stanno per promuovere il ragazzo mi guarda e mi dice sorridendo “I give up” (= “mi arrendo”).

4 punti su 5, mai fatto un torneo migliore ed adesso non posso far altro che aspettare le altre partite per capire come mi sono posizionato in classifica.

Quinto ed ultimo turno (Nicola)

Carletti-Franchini

Arrivo all'ultimo turno con un po' di abilità e un po' di fortuna contro l'unico giocatore che è stato in grado finora di battere Lorenzo. Ho le migliori aspettative, sono in prima scacchiera contro il primo in classifica, se vinco, vinco il torneo, beh impegniamoci. Però si parte già male 1.e4 c5 2.Cc3. Io questa variante della siciliana non la sopporto (penso sia più un problema psicologico che effettivo) e per questo decido di complicare terribilmente la posizione dopo qualche manciata di mosse. Però pare che la posizione l'ho complicata solo per me, mandando il mio avversario in vacanza e permettendogli di muovere senza difficoltà, mentre io mi arrovello su tutte le possibili varianti. La mia situazione si complica, provo a sacrificare un pedone per aprire la colonna del suo Re arroccato, ma la sua posizione regge. Io sono sempre più chiuso e in difficoltà tanto da lasciare in presa un altro pedone, ma che viene totalmente ignorato dal mio avversario. Analisi successive hanno dimostrato che se catturava il pedone per me era la fine. Ma la partita prosegue e per me si profila un piano di attacco sempre più vivo. Incolonna donna e torre, porto l'altra torre di fronte al re, provo un sacrificio vincente ma non abbocca. La posizione è tuttavia MOLTO complessa e non riesco a calcolare tutte le varianti, tant'è che piano piano riesce ad uscire, a cambiare la donna e una torre. Per me è la fine, lui ha un pedone in più e per di più, passato. Per me è ormai impossibile difendermi, ma ho ancora un ultimo espediente. So che verrò definito lucchese o cose del genere, ma io l'ho tentata: il mio orologio segnava venti minuti contro i trenta secondi di Carletti, che faccio, non provo a vincere per il tempo? Ma anche se è estremamente lento a pensare il mio avversario è molto preciso e nonostante la pecunia di secondi riesce a portarsi in vantaggio estremo. Sono costretto ad abbandonare. Peccato, davvero. Riguardando la partita ho visto che potevo giocarmela in modo diverso e chissà, poteva finire diversamente. Ma è andata così, nono in classifica, fine torneo a mani vuote, sarà per la prossima volta!

Conclusione

(Lorenzo)

Aspetto un bel po' guardando la bella ed intricata partita di Nicola finché tutto ha finalmente fine. Conoscendo bene Leonardo Bartolini, l'arbitro a capo del torneo, mi avvicino per sapere se ha qualche anticipazione sul risultato finale e dopo pochi calcoli mi rivela che mi sono classificato terzo: è il mio miglior piazzamento e finalmente porto a casa una coppa (unita ad un buono da 40€). Con quei "soldi" mi compro uno splendido libro su attacco e difesa accompagnato da un libello sullo zugzwang. Concludo con un ringraziamento sentitissimo ai miei compagni di viaggio Luca e Nicola (ma anche al presidente sempre presente anche solo tramite un telefono) per la compagnia, la disponibilità e la pazienza. Alla prossima!

PROMOZIONE

TORNEO DI PESCIA 2014

Lorenzo Bianchi e Nicola Franchini promossi 2° Nazionale



Lorenzo Bianchi



Nicola Franchini

Io gioco a Scacchi !!

Circolo Scacchistico della Versilia

Sede di gioco : Piazza Matteotti 121 – Querceta (LU)

Martedì e giovedì : dalle ore 21.00 alle 24.00

Sabato pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18.30

IL FARO SCACCHISTICO

(Idee e osservazioni, a cura di Lorenzo Bianchi) Puntata 1

K.I.A. (King's Indian Defence) o "Indiana di Re in Contromossa" o Attacco (Est) Indiano

Vorrei aprire questa nuova rubrica con un tema scacchistico a me molto caro, quello delle Aperture. In questo caso più che una vera e propria apertura propongo quello che è forse più sensato definire un *pattern* in cui si può giocare quasi senza considerare cosa gioca il nostro avversario.

Facciamo prima una breve premessa a questa strana apertura: la KIA è un sistema scacchistico che soprattutto in passato ha avuto estimatori importanti come Bobby Fischer e Tigran Petrosjan in quanto di fatto pone senza se e senza ma una situazione di assoluta parità che porta in un mediogioco complesso e in cui in genere riesce a prevalere il giocatore semplicemente più forte; è quindi spuria di grandissime e complicate varianti (anche se esistono diversi accorgimenti importanti da ricordare) e può facilmente entrare nel repertorio di qualsiasi giocatore che non voglia morire sui libri di teoria delle Aperture.

Finora sembrerebbe tutto semplice e in effetti in buona parte lo è ma analizziamo adesso le sequenze che portano alla KIA:

1. e4 2. d3 3. g3 4. Bg2 5. Nf3 6. O-O 7. Nbd2
1. Nf3 2. g3 3. Bg2 4. O-O 5. d3 6. e4 7. Nbd2

In realtà l'ordine delle mosse può essere modificato un minimo in base a cosa gioca l'avversario (per esempio contro una Caro-Kann consiglio l'ordine 1. e4 c6 2. d3 d5 3. Nd2 per evitare il cambio delle donne con conseguente perdita dell'arrocco).

Senza andare troppo nel profondo con l'analisi arriverò semplicemente a



dare adesso al lettore interessato una serie di consigli e idee da sviluppare per riuscire a sfruttare al meglio la partita che gli si presenterà di fronte.

-Nel caso si preferisca partire con 1. Nf3 consiglio questa idea: molti forti giocatori giocano le prime 4 mosse come ho illustrato e nel caso l'avversario giochi d5 e Bf5 questi preferiscono rientrare in una Reti con d3 e c4 mentre nel caso in cui venga giocata Bg4 rientrano nel KIA con d3, Nbd2 e e4. Questo consiglio è molto importante soprattutto perché rende molto l'idea di come il giocatore che gioca questo genere di aperture non deve aspettarsi un esagerato dogmatismo ma deve essere mentalmente flessibile e paradossalmente senza dover studiare un esagerato numero di varianti: si tratta infatti di semplici preziosismi e finezze che vanno poi maturando con l'esperienza dell'Apertura (ma che non fa mai male sapere).

-Un altro interessante consiglio che dà il buon Maestro Tarascio (che parte sempre a giocare questo sistema con 1. Nf3) è questo: nel caso in cui l'avversario giochi c5, d5 e e5 è **meglio non giocare e4** ma è meglio rientrare in una sorta di Reti/Inglese con c4: in caso contrario si entra facilmente in una posizione scomoda da giocare per il Bianco che abbandona il centro e si trova costretto a subire una forte offensiva.

-Lo scopo fondamentale dell'Apertura deve essere ovviamente chiaro al neofita che si appresta a giocarla e mi accingo in questa sede a dare delucidazioni in proposito: l'idea è quella di riuscire generalmente a creare un centro forte in modo da spostare le azioni sull'Ala di Re tramite spinte liberatorie come f4. L'idea di base è quasi sempre effettuare questa manovra: Re1, Nf1, Ne3. Tipica è poi anche la spinta in c3 e poi tendenzialmente si tende a mantenere fermi i pedoni centrali e cercare in qualche modo un piano forte che conduca ad un mediogioco quanto più favorevole possibile.

-Se non trovate grandi esempi nell'attuale letteratura scacchistica del KIA, soprattutto nei tornei colmi di GM e SuperGM non dovete stupirvi né tantomeno credere che questo dipenda dalla debolezza del sistema: il fatto che sia poco giocato dipende infatti dal fatto che non dà possibilità a grandi sorprese o grandi varianti forzanti e quando si raggiunge un livello competitivo piuttosto elevato si tende invece a fare l'opposto (anche grazie all'enorme informatizzazione) e quindi non è casuale trovare aperture piuttosto inusuali o varianti non proprio di uso comune.

-Non sottovalutate l'idea di sfruttare con l'Alfiere Campochiaro la diagonale h3-c8, spesso può rivelarsi decisiva in mediogioco o in finale

Concludo questo lapidario articolo con l'invito, specialmente per coloro che sono più curiosi ed elastici mentalmente, a provare qualche volta questo sistema (anche solo in un blitz al circolo) perché vi assicuro che è assolutamente valido e solido e può essere davvero un'arma molto forte contro coloro che non lo conoscono per niente o che si trovano molto a disagio in questo genere di posizioni. Un esempio è infatti quello giocare questo sistema contro 1. e4 c5 in quanto il tipico giocatore di Siciliana si trova a disagio con la cosiddetta Siciliana Chiusa (1. e4 c5 2. g3) che poi non è nient'altro che un KIA.

Questa nuova rubrica, con spunti scacchistici di vario tipo, nasce anche con la speranza di far uscire i membri del CSV da un certo dogmatismo teorico e soprattutto pratico proponendo fresche novità che possono essere -spero- apprezzate e che spesso (come in questo caso) non danno la possibilità di rifugiarsi nella scusa del tempo per lo studio delle varianti dato che qui in pratica NON ESISTONO.

Che il KIA sia con tutti voi.

Ps: come potrei concludere questo articolo senza illustrare una partita dove viene giocato questo sistema?

Fischer – Myagmarsuren
Sousse Interzonal 1967

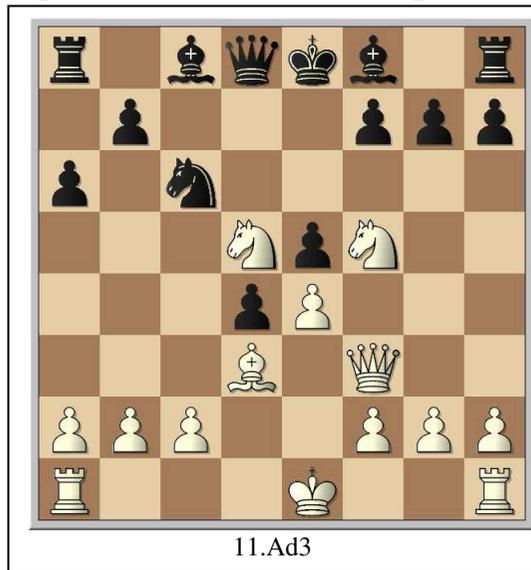
1.e4 c6 2.d3 d5 3.Nd2 Nf6 4.g3 c5 5.Bg2 Nc6 6.Ngf3 Be7 7.00 00 8.e5 Nd7
9.Re1 b5 10.Nf1 b4 11.h4 a5 12.Bf4 a4 13.a3 bxa3 14.bxa3 Na5 15.Ne3
Ba6 16.Bh3 d4 17.Nf1 Nb6 18.Ng5 Nd5 19.Bd2 Bxg5 20.Bxg5 Qd7
21.Qh5 Rfc8 22.Nd2 Nc3 23.Bf6! Qe8 24.Ne4 g6 25.Qg5 Nxe4 26.Rxe4
c4? 27.h5 cxd4 28.Rh4 Ra7 29.Bg2! Dxc2 30.Qh6 Qf8 31.Qxh7+! Kxh7
32.hxg6+ Kxg6 32.Be4#

FINALMENTE! (di Luca Onesti)

Ve lo anticipo subito, non una grande partita. Le precedenti a Lucca con i GM Jones nel 2011 ed Efimov nel 2013, quest'ultima sprecata malamente, sono state certamente più interessanti, anche se perdute; con lo stesso Laketic avevo già giocato un paio di partite con maggiori spunti strategici e tattici. Ma una vittoria contro un Maestro Internazionale è sempre un evento per quelli del mio livello, una perla incastonata nella mia modesta "carriera" scacchistica. Non potendo disobbedire al mio Presidente (l'unico che riconosca in questo strano paese... citazione memorabile del buon Conaldi), la presento a voi, con commenti ed analisi in libertà, senza l'ausilio dei famigerati programmi scacchistici.

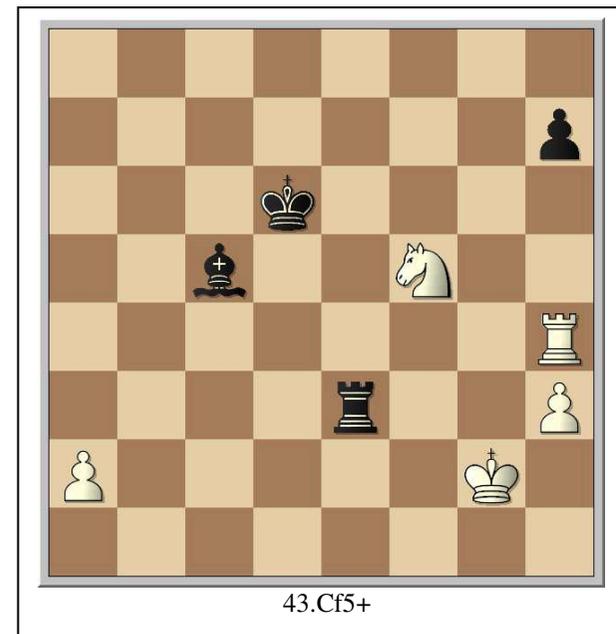
L.Onesti-G.Laketic Lucca 2014, 1° turno.

1.e4 c5 2.Cf3 a6 3.d4 c:d 4.C:d4 Cf6 5.Cc3 e5 eccoci già alla prima grande decisione: dove mettere questo Cavallo e che corso dare alla partita? A mia conoscenza le mosse più giocate sono Cb3, più prudente, e Cf3, più attiva; nel dubbio, mi sono avventurato per la prima volta su un sentiero impervio...**6. Cf5 d5** la classica spinta liberatrice nella Siciliana del Nero



giocata immediatamente; ero conscio che con Cf5 sarei andato a soffrire, ma un azzardo a volte può riservare sorprese...**7.Ag5 d4** (con 7.C:d5 segue A:f5) **8. A:f6 D:f6** la presa col pedone g non avrebbe consentito Cd5, ma avrei avuto un buon gioco sul lato di Re. **9. Cd5 Dd8 10.Df3 Cc6 11.Ad3...**primo errore, l'Alfiere, anche se "sospeso", andava messo in c4, la diagonale giusta è a2-g8. Io pensavo invece alla spinta in c4 di pedone **11...g6. 12.Cg3 Ag7 13.h3 Ae6 14.0-0 0-0 15.c4 d:c 16.b:c A:d5** credo che quest'ultima del Nero non sia la migliore...Laketic prenderà sì un pedone, ma questo cambio dell'Alfiere per il Cavallo apre la posizione dando qualche chance di

patta al Bianco; con 17...f5 il Nero comanda sulla scacchiera, con i pezzi attivi e varie minacce, mentre per il Bianco non c'è più niente da fare. **17. e:d5 Ce7 18. Tad1 D:d5 19. Ae4 De6 20.A:b7 Ta7** il Nero vuole (e lo farà) riprendere il pedone in più, però questa mossa scoordina le Torri, un piccolo vantaggio per me. Ora qui commetto un errore perchè potevo tenere questo forte Alfiere con Tb1, ma ormai mi ero interstadito per il cambio delle Donne in vista del finale... **21.Ad5 C:d5 22.D:d5 D:d5 23.T:d5 Tc8** la difesa passiva del pedone c3 non avrebbe portato da nessuna parte, meglio attivare le Torri sull'ultima traversa del Nero; Laketic è ancora in vantaggio, però da qui in avanti credo di aver giocato abbastanza bene...**24. Tfd1 T:c3 25.Td8+ Af8 26.Ce4 Tc6 27.Tb8 Rh7 28.T1d8 Tc1+ 29.Rh2 Ae7 30.Tg8+ Rh6 31. g4...**della serie la miglior difesa è l'attacco! **31...Te1 32.Cg3 e4 33.Ta8** ...alla caccia del pedone a6 ed evitare la minaccia **Ad6 33...T:a8** il Nero comincia ad andare in sofferenza di tempo,



qui è ancora in vantaggio, ma Laketic non è in giornata: **Ac5** subito era migliore **34. T:a8 Ac5 35.Rg2 f5** non essendo riuscito a sfruttare prima il vantaggio, ora il Nero dà addirittura un pedone per provare ad attivare il Re...ma ormai è troppo tardi e qui comincio a pensare positivo **36.g:f g:f 37.C:f5+ Rg5 38.Cg3...**questo Cavallo ha avuto davvero un ruolo fondamentale nella mia difesa **38...Rf4 39.T:a6...**propongo patta; è già da qualche mossa che il Nero arriva agli ultimi secondi di tempo **39...e3 40.f:e T:e3 41.Ta4+ Re5 42.Th4 Rd6** pressato dal tempo, errore decisivo. **43. Cf5+...** il Nero abbandona (1-0) Non una bella partita, una giornata storta del mio forte avversario, un po' di fortuna....**Finalmente!**

LA DAMA (di Adriano Giannetti)

La Dama Bianca e il Campionissimo. La Dama Bianca era Giulia Occhini, sposata con un medico e madre di due figli, che diventò la donna di Fausto Coppi, il Campionissimo di ciclismo del dopoguerra. Si narra che una delle prime notti d'amore le passarono all'hotel Astor di Viareggio... è invece certo che l'Occhini scontò giorni di carcere per quell'amore fedifrago e il Campionissimo andò nella bufera mediatica... Per colpa della Dama.

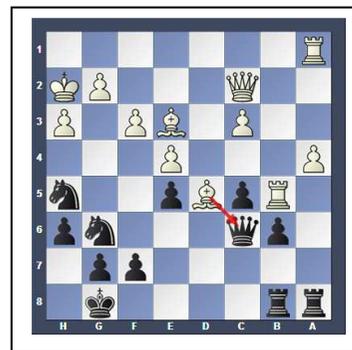
La galera secondo il grande Gianni Brera, la rischiò anche Gigi Riva alla vigilia dei mondiali di Messico 70. Rombo di Tuono era innamorato di Gianna Tofanaro, la Dama Bionda. Un amore che squassò l'animo a Riva costretto a 40 giorni di ritiro a Città del Messico perché la squadra doveva abituarsi ai 2200 metri d'altura. Lei era sposata e la preoccupazione era quella di venire denunciato per adulterio: trovo l'amore, ma il marito di lei se n'è accorse... il reato di adulterio, tuttavia, riguardava solo le donne e perlopiù era stato abolito dalla Suprema Corte nel 1968. L'Italia poi perse quel mondiale contro il Brasile, Riva non eccelse in quella partita e in tutto quel campionato... Per colpa della Dama.

Nel 1990, durante i Mondiali in Italia tiene banco lo scarso rendimento di Gianluca Vialli legato ad una liason con Alba Parietti, soubrette che andava per la maggiore. Mentre altra Dama Bionda della Nazionale è Marcella Monetti detta «Marcy»; paparazza insieme ad Arrigo "straordinario" Sacchi ad Amsterdam in pieni Europei 1996.. In casa Italia la cosa creò scompiglio perché le cose non vanno così bene come preventivato. Sempre colpa di una Donna o Dama che dir si voglia.

Donne o Dame, croce e delizia della vita comune e della vita sulla scacchiera. Prendi una Dama e perdi la testa... vita vissuta, come al Primavera Soloscacchi 2013!!

Giusti M. - Giannetti A. [C42]

[C42]: 1.e2-e4 e7-e5 2.Cg1-f3 Cg8-f6 3.d2-d3 Af8-c5 4.Ac1-g5 Cb8-c6 5.Cb1-d2 d7-d6 6.c2-c3 Ac8-g4 7.h2-h3 Ag4-h5 8.Af1-e2 Dd8-d7 9.b2-b4 [9.Cf3xe5 Cc6xe5 10.g2-g4 Ah5-g6 11.f2-f4] 9...Ah5xf3 10.Ae2xf3 Ac5-b6 11.Cd2-c4 Cc6-e7 12.a2-a4 c7-c6 13.Cc4xb6 a7xb6 14.d3-d4 Ce7-g6 15.0-0 h7-h6 16.Ag5-e3 Dd7-c7 17.Dd1-c2 0-0 18.Tf1-e1 c6-c5 19.b4xc5 b6xc5 20.d4xc5 d6xc5 21.Te1-b1 Tf8-b8 22.Af3-e2 Dc7-c6 23.f2-f3 Cf6-h5 24.Tb1-b5 b7-b6 25.Ae2-c4 Ch5-g3 [25...Cg6-f4 26.Ta1-b1 Dc6-f6] 26.Rg1-h2 Cg3-h5 27.Ac4-d5 [27.Dc2-b3]

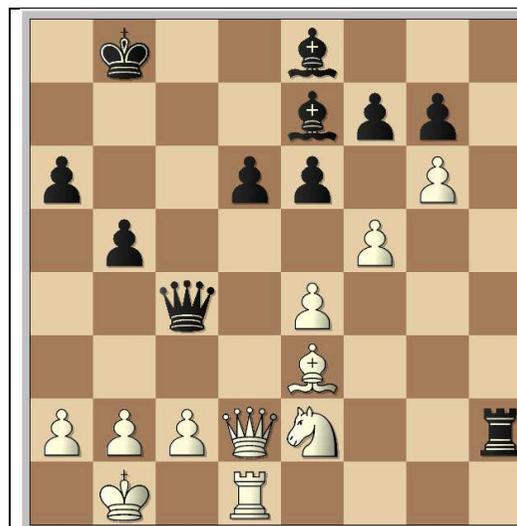


(Diagramma) Conquista la Dama... o gliela lascio... insomma... 27...Dc6xb5 28.a4xb5 Ta8xa1 29.Dc2-b3 Tb8-f8 30.g2-g3 Ta1-e1 31.Ae3-f2 Te1-a1 32.Rh2-g2 Ch5-f6 33.Ad5-c4 Ta1-a7 34.Af2-e3 Ta7-d7 35.Rg2-f2 Td7-a7 36.Db3-d1 Ta7-d7 37.Dd1-a1 Td7-d6 38.Da1-a7 Cg6-h8 39.Ac4-d5 Cf6xd5 40.e4xd5 Tf8-d8 41.c3-c4 Ch8-g6 42.h3-h4 Rg8-f8 43.h4-h5 Cg6-e7 44.g3-g4 f7-f5 45.g4xf5 Ce7xf5 46.Da7-a1 Td8-e8

47.Da1-b1 Td6-f6 48.f3-f4 Cf5xe3 49.Rf2xe3 e5xf4+ 50.Re3-f2 Te8-e5 51.Db1-h1 Te5-e8 52.Dh1-h3 Te8-a8 53.Dh3-d7 Ta8-a2+ 54.Rf2-f3 Ta2-a3+ 55.Rf3-g4 f4-f3 56.d5-d6 f3-f2 57.Dd7-d8+ Rf8-f7 58.Dd8-e7+ Rf7-g8 59.De7-e8+ Tf6-f8 60.De8-e6+ Rg8-h8 61.d6-d7 f2-f1D 0-1

Donne o Dame, croce e delizia della vita comune e della vita sulla scacchiera. Prendi una Dama e perdi la testa... vita vissuta!!

CHE SCACCHISTA SEI?



Valuta il tuo titolo scacchistico !!

Prendi un orologio o un cronometro, o una clessidra (sconsigliamo di usare la meridiana perché si vedono poco i secondi) e prova a vedere in quanti secondi o minuti risolvi il test qui di fianco.

Il bianco muove e vince.

Se risolvi il test in : 30 secondi hai il titolo di Maestro; in 1 minuto sei Candidato Maestro; 2 minuti sei Prima Nazionale; 3 minuti Seconda Nazionale; 4 minuti Terza Nazionale; oltre sei Non Classificato. La soluzione la trovi a pag. 39

CAMILLO MEZZASALMA

Il brigante col tabarro

Camillo non esagerare!!
Camilloo smettila!!
Camillooo BASTAAA!!

Camillo scalciava... quando non dormiva scalciava di continuo: un tum-tum-pausa-intervallo ininterrotto e a volte nevrotico: un tamburellatore nato: anzi pre-nato!!

Il nascituro Camillo (lo avremmo sicuramente chiamato Camillo!! Come ci aveva suggerito la simpatica e arzilla vecchietta scialinguata!!) scalciava nel tipico tamburellare del codice Morse, ma le parole non sempre erano di facile comprensione.

Anche rispondere era difficile: dovevo battere anch'io a mia volta sul pancione? Oppure semplicemente esprimermi a parole? Oppure? Forse solo mentalmente?? Dialogo intrauterino?? Ne stavo uscendo pazza!! Ma come era possibile tutto ciò? Ed era possibile??

Primo, mio marito era sempre preso dal suo lavoro all'archivio di Stato, ed essendo anche appassionato del gioco degli scacchi, spesso si estraniava dal resto del mondo e si tuffava capo e collo nella piscina delle 64 case. Si immergeva così a fondo che pensavo sarebbe morto asfissiato; dovrà respirare, pensavo, dovrà risalire prima o poi per prendere una boccata d'aria!! Ogni tanto veniva vicino al pancione e rivolto a Camillo leggeva ad alta voce le mosse di partite famose giocate ora da Capablanca, ora da Lasker e altri ancora, e poi si rivolgeva a me e chiedeva: "Scalcia? Cosa scalcia? Cosa dice della partita che gli ho appena letto? Gli sono piaciute le mosse?"

Mi mandava in paranoia: "Primo... smettila!! Cosa vuoi che ne sappia delle tue noiosissime partite?"

Quella mattina salimmo mestamente gli scalini della corriera che ci riportava a casa. Sembrava la scena finale di un film, quando finita la storia e, nel nostro caso, risolto il mistero del convegno fallito sulla lingua Esperanto di Riolunato, i protagonisti del racconto, tristi in volto, salgono sull'automezzo pubblico e abbandonano definitivamente la scena. Io, con il mio pancione, e Primo ci sedemmo quasi in fondo e non proferimmo parola

per molto tempo. Per fortuna io riuscivo a dialogare ogni tanto con Camillo e il tempo passò più velocemente.

Al valico di Passo Cento Croci la corriera fece salire uno strano individuo con un grande cappello e tabarro nero. L'evento fu accolto con meraviglia e curiosità. Ma poco dopo l'emozione che suscitò fu la paura. Infatti la prima frase che pronunciò, appena si avvicinò all'autista, fu:

"Fermi tutti... questo è un dirottamento!"

Grida di spavento e di incredulità si mischiarono in un vocifero sempre più alto che l'uomo col tabarro zittii con un urlo possente e risolutivo:

"Questo è un dirottamento... nessuno si farà del male se farete silenzio ed eseguirete i miei ordini!"

Tutti si ammutolirono tranne Camillo che spaventato scalciava sempre più forte tanto che ebbi paura fosse sentito anche dall'uomo nero cattivo! Primo e pochi altri dopo un prima sommaria sommossa, tornarono a sedere anche se mio marito assunse una posizione ad arco sulla mia persona come a proteggere me stessa e la sua creatura.

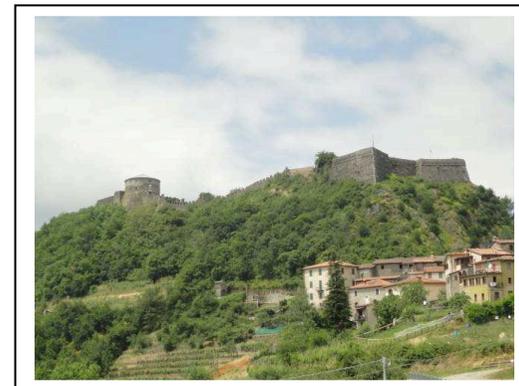
L'uomo dal cappello, visto che sulla corriera era tornata una calma apparente, tirò fuori da sotto il tabarro un rudimentale archibugio e rivolto all'autista ordinò: "La prossima fermata sarà il castello di Verrucole in Garfagnana!"

Qualcuno protestò di nuovo pensando che la nuova meta fosse troppo lontana dal suo luogo di destinazione, ma l'archibugio puntato ad altezza uomo fu molto convincente per ottenere il silenzio assoluto.

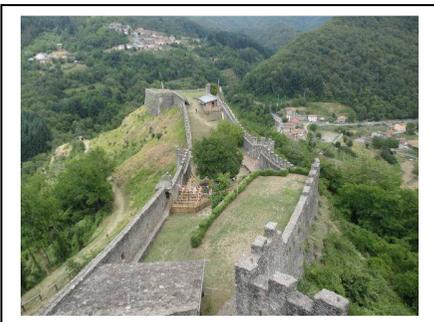
La corriera, dopo un po' di strada tortuosa, arrivò nella piazza del paese e fummo tutti invitati a proseguire a piedi

verso la vetta dov'era il castello. Facevo fatica a salire per l'irto sentiero con Primo che mi sorreggeva per una spalla, ma il tabarro con l'uomo dentro si mise dietro la lunga fila indiana e con calma e malcelata accortezza ci accompagnò senza fiatare. L'atteggiamento ci suscitò stupore, come se quel ruvido e gretto individuo celasse dentro di sé una rudimentale bontà d'animo.

Arrivati al castello fummo fatti sedere su un muretto laterale con davanti un ritratto di una persona di altri tempi e, ascoltate bene, una scacchiera



magnetica con pochi pezzi sistemati su, come in uno studio tipo il bianco muove e vince!!



Primo, più degli altri compagni di sventura, rimase sbalordito e con la bocca aperta si mise a studiare la posizione, e Camillo scalcia a più non posso per capire cosa stava succedendo.

“Voglio GIUSTIZIA!!!”

Gridò l'uomo col tabarro e indicando il ritratto proseguì:

“Vedete questo perfido individuo: è Ludovico Ariosto, governatore di queste terre dal 1522 al 1525. Messo contro voglia dal Duca D'Este a fare questo mestiere, governò con astio d'animo tanto da parlare sempre male delle terre e dei suoi abitanti. Sentite cosa scriveva nelle sue Satire:

Questa è una fossa, ove abito, profonda, donde non muovo piè senza salire del silvoso Apennin la fiera sponda.

O stiami in Ròcca o voglio all'aria uscire, accuse e liti sempre e gridi ascolto, furti, omicidii, odi, vendette et ire;

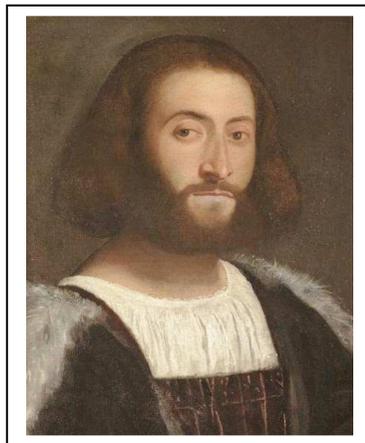
sì che or con chiaro or con turbato volto convien che alcuno prieghi, alcun minacci, altri condanni, altri ne mandì assolto;

ch'ogni dì scriva et empia fogli e spacci, al Duca or per consiglio or per aiuto, sì che i ladron, c'ho d'ogni intorno, scacci.

Déi saper la licenzia in che è venuto questo paese, poi che la Pantera, indi il Leon l'ha fra gli artigli avuto.

Qui vanno li assassini in sì gran schiera ch'un'altra, che per prenderli ci è posta, non osa trar del sacco la bandiera.

Saggio chi dal Castel poco si scosta! Ben scrivo a chi più tocca, ma non torna secondo ch'io vorrei mai la risposta.



Ogni terra in se stessa alza le corna, che sono ottantatre, tutte partite da la sedizion che ci soggiorna.

E' vero che a quel tempo questo luogo era infestato da bande di briganti alla macchia, e tale Battistino Magnano, *il brigante col tabarro*, era mio degno trisavolo e io mi onoro di appartenere a simil razza. Così forte era la povertà e la miseria che il brigantaggio era stile di sopravvivenza se non necessità. E poi il Ludovico non ha mai raccontato tutta la storia per il verso giusto. Infatti si deve sapere che le truppe pontificie, guidate da Papa Leone X, dopo aver strappato con un Lodo il Capitanato di Pietrasanta a Genova e consegnato alla sua famiglia dei Medici di Firenze, rivolse l'attenzione anche alle terre garfagnine che confiscò per buona parte tranne questo castello di Verrucole che rimase sotto il dominio Estense grazie proprio alla resistenza e all'aiuto che i briganti condotti dal mio trisavolo dettero alla popolazione e ai signori proprietari del maniero. Naturalmente tutto questo doveva avere un prezzo che Battistino contrattò direttamente col Duca D'Este: la grazia per lui e per il suo manipolo di sbandati da tutte le taglie

che pendevano sulle loro teste. E il Duca mandò proprio il poeta a legittimare l'accordo tra le parti ma l'Ariosto giocò un gioco sporco: il voltafrittata. Si era talmente messo in testa di debellare la piaga del banditismo che arrivò a Verrucole con un piano ben preciso. Tirò fuori uno scacchiere per giocare al nobile giuoco degli scacchi, e sfidò, lui da solo con i colori bianchi, tutti i briganti messi insieme come un sol uomo!! La partita ebbe luogo e

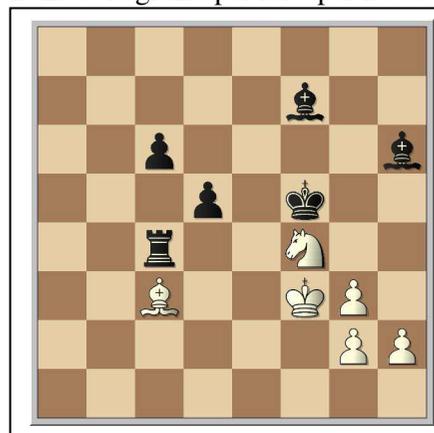
quando si arrivò alla posizione del diagramma che vedete sulla scacchiera magnetica, fermò il gioco e disse che chi avesse risolto la posizione sarebbe stato libero e avrebbe ricevuto la grazia. Solo uno di loro!!

Scartate tutte le opzioni impossibili, rimasero solo in tre.

Battistino disse: “Messer Ariosto vedete ben la posizione. Una torre in meno decreterà la vostra sconfitta e la grazia dovrà riguardar tutta la mia banda!!”

Celestino aggiunse: “Messer mi porterà seco se lo farò vincere in cinque mosse!!”

Modesto concluse: “Messer Ariosto, mia sarà la grazia se matterete in quattro mosse!!”



Nessuno ha mai saputo come è finita la storia. Niente è trapelato ai posteri. Voglio sapere chi aveva ragione e voglio giustizia per il mio trisavolo e tutta la sua dinastia!!”

Ci guardammo l’un l’altro come a non sapere cosa fare!! Cosa dovevamo fare?? Risolvere il diagramma di scacchi?? Vedevo che Primo si grattava la testa e si era ormai tuffato nella posizione, ma passarono troppi minuti e non riemerse!! L’erede del brigante col tabarro si stava innervosendo con un passeggiar sempre più frenetico. Si temeva lo scoppio d’ira. Dall’angolo più lontano del folto gruppo di sequestrati, si alzò la vecchietta scialinguata dall’aspetto sbarazzino che avevamo incontrato a Riolunato e (non mi ero accorta che era salita anche lei sul nostro mezzo!!), disse:

“Signor brigante, non capisco il motivo del rapimento e le sue argomentazioni... ma se dobbiamo risolvere un problema di scacchi, qui tra noi c’è solo un individuo che può farlo!!”

Primo smise di grattarsi la testa e pensò che stava parlando di lui e della sua passione per il gioco degli scacchi, ma...

La vecchietta concluse la frase...” E questo è... Camillo!!!!”

Rimasi folgorata e aspettati che un Camillo, un Camillo qualsiasi si alzasse dal gruppo, ma non successe. Ognuno guardava l’altro. Mi feci forza e mi alzai. L’uomo nero cattivo mi interrogò:

“Una donna di nome Camillo??? Che strana cosa è questa??”

“No, no, no. Risposi. È il nome del bambino che ancora porto in grembo!!”

“E’ che può fare un bambino in grembo??”

“No, vede, è una lunga storia.”

Intanto sentivo un rimescolamento eccessivo nella pancia che decifrai con:

“Forse la risposta è nella parola “usa”!!”

“Usa?? Usa cosa?? Usa l’alfiere?? Usa il cavallo?? Usa il pedone??”

“Forse non è un verbo!!” Dissero dal gruppo.

“Ma certo – aggiunse Primo uscito dall’apnea – potrebbe essere USA America!!” e tirò fuori il libretto di geografia.

“E’ proprio geniale... ecco qua: Città della California – Modesto – matto in quattro!!

“Allora al mio trisavolo non è stata concessa la grazia. Dovremo ancora per secoli darci alla macchia” E sparì con un giro di tabarro.

“Bravo il nostro Camillo” disse Primo rivolgendomi la parola in un osanna generale, mettendomi la mano sul pancione.

“Senti... scalcia ancora. Cosa dice... cosa dice?”

Disse incuriosito.

“Non saprei, di preciso, ma mi sembra: cosa è successo che stavo dormendo?”.

TEST 1

Le soluzioni le trovi a pag. 39 in fondo alla pagina



1- Matto in tre

Il bianco sfrutta la diagonale nera



2- Matto in tre

Sembra tutto in presa ma forse no! Il bianco matta.

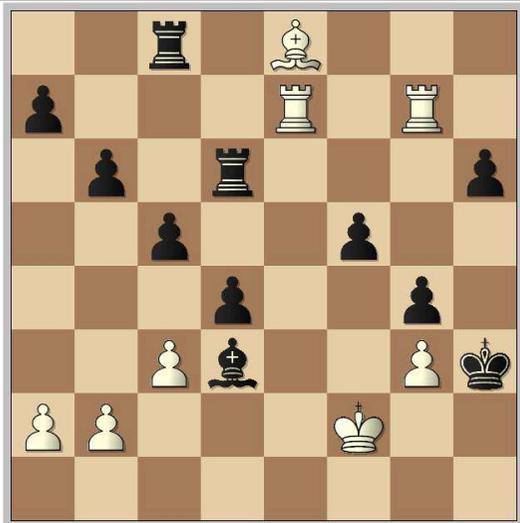
3= 1.Tg5 hxc5 2.Th7+ Th6 3.Txh6#

4= 1.Dg6 fxc6 2.Txc7+ Rh8 3.Cxc6#

IL PAESE E' = Col di Favilla (Stazzema)

TEST 2

Le soluzioni le trovi a pag. 38 in fondo alla pagina



3- Matto in tre

Il bianco matta in tre e questo è proprio bellino!!



4- Matto in tre

Il bianco matta: beh! Che dire?

1= 1.Dg7+ Axg7 2.Te8+ Af8 3.Txf8#

2= 1.Tg8++ Rxc8 2.Ac4+ Te6 3.Axe6#

CHE SCACCHISTA SEI ? = 1.f6 gxf6 2.g7 Tg2 3.Tg1 ;

1.f6 Af8 2.fxg7 Axg7 3.Dxd6+

PROGRAMMA DEL CIRCOLO ANNO 2014

Tutti i giovedì sera – SALA DEGLI SCACCHI
ex Scuola elementare di Querceta – Piazza Matteotti 121 (h. 21-24)

13 MARZO	TORNEO LAMPO 5'	PREMI VARI	
20 MARZO	TORNEO TEMATICO 1.d4 Cf6 2.c4 e6 e poi 3.Cc3 oppure Cf3	PREMI VARI	
27 MARZO			
3 APRILE			
10 APRILE	SEMILAMPO DI PASQUA	PREMI PASQUALI	
17 APRILE	8 turni (13'+2")		
24 APRILE	TORNEO DI PRIMAVERA SEI TURNI (1h+15")	PREMI AI PRIMI TRE FASCE ELO A B C	
8 MAGGIO			
15 MAGGIO			
22 MAGGIO			
29 MAGGIO			
5 GIUGNO			
12 GIUGNO	TORNEO LAMPO 5'	PREMI VARI	
19 GIUGNO	SEMILAMPO ESTIVO	PREMI VARI	
26 GIUGNO	8 turni (13'+2")		
3 LUGLIO	TORNEO A SQUADRE IN CONSULTAZIONE (3 turni)	PREMIO ALLA MIGLIORE SQUADRA	
10 LUGLIO			
17 LUGLIO			
24 LUGLIO	SEMILAMPO PRE-FERIALE	PREMI VARI	
31 LUGLIO	8 Turni (13'+2")		
AGOSTO	FERIE		
4 SETTEMBRE	TORNEO LAMPO 5'	PREMI VARI	
11 SETTEMBRE	SEMILAMPO SETTEMBRINO	PREMI VARI	
18 SETTEMBRE			8 turni (13'+2")
25 SETTEMBRE	TORNEO D'AUTUNNO SEI TURNI (1h+15")	PREMI AI PRIMI TRE FASCE ELO A B C	
2 OTTOBRE			
9 OTTOBRE			
16 OTTOBRE			
23 OTTOBRE			
30 OTTOBRE			
6 NOVEMBRE	TORNEO LAMPO 5'	PREMI VARI	
13 NOVEMBRE	TORNEO TEMATICO 4 turni (1h+15")	PREMI VARI	
20 NOVEMBRE			
27 NOVEMBRE			
4 DICEMBRE	SEMILAMPO DI NATALE	PREMI NATALIZI	
11 DICEMBRE			8 turni (13'+2")
18 DICEMBRE			

Il Circolo è aperto anche il martedì sera (h. 21 - 24)
e sabato pomeriggio (h. 15.30 - 18.30)